

Furti nelle Scuole, Palermo sotto scacco, Ancodis arrocca.

I furti nelle scuole sono evidente segno di mancanza di cittadinanza da parte di persone che ci ostiniamo a chiamare cittadini; in una situazione così difficile come quella della scuola italiana rubare nelle scuole oggi è come rubare in chiesa, è in realtà rubare a se stessi, depredare l'unico strumento che possa cambiare questo paese.

Palermo primeggia per furti nelle scuole, elementari, medie, superiori, nessuna viene lasciata tranquilla, nessuna esclusa. Eppure quello che dovrebbe essere uno sdegno nazionale viene oggi visto come una specie di obbligato passaggio per poter sopravvivere, una specie di "e va bene, almeno non hanno rotto altre cose", quasi un grazie ai ladri che si sono limitati a rubare e non hanno fatto atti vandalici.

La situazione ci rappresenta anche come ormai la parola delinquente sia insufficiente per definire coloro che si macchiano di un reato così vile e squallido, così tanto di basso livello che chi lo compie altro non è che un animale, un essere che privo di ogni capacità etica che ormai non ha ragioni di esistere sulla faccia della terra.

ANCODIS ci manda questo suo grido di allarme e di sdegno che volentieri pubblichiamo:

L'Associazione Nazionale Collaboratori dei Dirigenti Scolastici - nell'apprendere la vile aggressione subita dall'I. C. Rita Levi Montalcini del quartiere Borgo Nuovo di Palermo nella quale sono stati sottratti agli alunni 18 computer dall'aula di informatica oltre quelli degli uffici di segreteria - esprime la propria solidarietà alla DS, ai suoi collaboratori, al personale e, soprattutto, agli alunni che sono stati danneggiati da questo grave oltraggio.

Si tratta di un'aggressione all'Istituzione che ha tra gli obiettivi primari quello di formare onesti e leali cittadini.

Lunedì 31 luglio una delegazione di ANCODIS Palermo si recherà alla scuola Rita

Levi Montalcini per manifestare la propria vicinanza e riflettere su quali iniziative intraprendere nella città di Palermo a tutela delle scuole cittadine.

Questi attacchi perpetrati da delinquenti privi di ogni attenzione ai propri figli che magari frequentano quella Istituzione Scolastica, purtroppo si ripetono nel tempo e mettono ancora più in ginocchio la nostra martoriata scuola italiana ed, in particolare, palermitana.

In tante provincie italiane - da nord a sud - avvengono queste azioni delinquenti che recano un grave danno ad alunni e docenti limitando soprattutto il proseguimento del loro progetto educativo-didattico.

Nella nostra Associazione siamo molti, anzi moltissimi, i Collaboratori che possono raccontare di un'aggressione subita dalla loro I.S.!

Non possiamo non urlare da tutta Italia la nostra indignazione: togliere un solo euro, un computer, uno strumento ad una scuola significa negare una prospettiva di crescita umana e culturale alle nostre giovani generazioni soprattutto nei territori più sfortunati.

Per queste ragioni, ANCODIS propone di istituire nel calendario scolastico nazionale la GIORNATA A DIFESA DELLA SCUOLA contro ogni attacco violento che subisce quotidianamente ad opera di delinquenti privi di ogni scrupolo etico e morale.

In questa giornata si rifletta sull'importanza della "difesa" della Scuola e si svolga una iniziativa pubblica con tutti i rappresentanti istituzionali in una scuola vittima di aggressione con la stessa attenzione con la quale si ricordano - giustamente - altri momenti.

Rosolino Cicero, Presidente ANCODIS Palermo

Antonella D'Agostino, Presidente ANCODIS Catania

Mara Degiorgis, Presidente ANCODIS Cuneo

Federica Gambogi, ANCODIS Firenze

Renato Marino, Presidente ANCODIS Siracusa

Cristina Picchi, Presidente ANCODIS Pisa